

Allegato 3A - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia**ENTE****1. Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)**

PROVINCIA DI CUNEO - SU00048

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**2. Titolo del progetto (*)**

Together we smile

3. Contesto specifico del progetto (*)**3.1 Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)**

L'ente di accoglienza della presente progettazione è **La Collina degli Elfi** -codice sede **139141-**, un' ODV che si occupa di gestire un **centro di recupero psico-fisico per i bambini malati di cancro e le loro famiglie**. Ha sede in un ex convento dei Padri della Dottrina Cristiana situato **a Craviano, una frazione del Comune di Govone (CN), in una posizione strategica al confine tra la provincia di Asti e quella di Cuneo**. La struttura è data in comodato d'uso gratuito all'associazione.

Circondato da 16000 mq di parco, l'edificio si sviluppa su 3 piani; possiede 5 mini appartamenti destinati ad ospitare le famiglie e diverse sale comuni per lo svolgimento delle attività terapeutiche. Nelle aree esterne, uno spazio è dedicato agli animali (tre cavalli, un asino, tra pecore, conigli e galline).

L'obiettivo primario dell'ODV è **offrire ad ogni membro del nucleo familiare l'opportunità di attivare un processo di elaborazione emotiva correlata al trauma della malattia oncologica**.

Contesto

La Collina degli Elfi opera attivamente nel suo contesto territoriale circostante, ma **le famiglie coinvolte nel programma provengono da ogni parte d'Italia**. Le famiglie vengono ospitate d'estate e, dopo la settimana di residenza estiva, vengono organizzati dei fine settimana di follow-up che hanno luogo a distanza di 3 mesi, 6 mesi e tra 9 e 12 mesi dal soggiorno.

Durante i periodi in cui le famiglie non soggiornano presso la struttura, essa viene impiegata per condurre attività che garantiscono la costante operatività e strutturazione dell'associazione, come la **formazione dei volontari e progetti educativi in collaborazione con le scuole e altre realtà associative del territorio**. Inoltre, l'associazione si impegna attivamente nella **sensibilizzazione e promozione culturale del territorio**, creando reti e

collaborazioni solide e durature.

Presso *La Collina degli Elfi*, i bambini e le loro famiglie possono vivere **momenti di serenità e spensieratezza**, partecipando a varie attività sportive, creative ed espressive, **immersi nella natura e circondati dagli animali**.

Il lavoro di **recupero psicofisico e di elaborazione emotiva** legata al trauma della malattia oncologica è ciò che contraddistingue *La Collina degli Elfi*, differenziandosi dalle altre realtà del settore.

Le famiglie, anche se inizialmente sconosciute tra loro, sviluppano un **legame** molto forte durante il soggiorno, garantendo un **supporto** reciproco **anche una volta tornate a casa**.

Il fulcro de *La Collina degli Elfi* è costituito dai suoi **volontari**, che superano i 130 membri con un impegno minimo di 4 ore settimanali, supportati da 30 terapeuti professionisti.

Attraverso il suo operato, **l'ODV promuove il valore della solidarietà e contrasta il pregiudizio del diverso**, organizzando incontri culturali e **collaborando con le scuole per sensibilizzare e coinvolgere le future generazioni** nell'associazione.

Bisogni/aspetti da innovare - Indicatori (situazione ex ante)

Per **consolidare la presenza dell'associazione**, soprattutto sul territorio e con le realtà con cui si collabora, è essenziale **mettere a sistema tutte le attività svolte**. Questo implica un impegno costante nell'essere **attivi, tempestivi e reattivi alle esigenze e alle opportunità che si presentano**.

Per garantire il pieno sviluppo delle attività, è fondamentale adottare nuove strategie per rendere partecipi tutti gli stakeholder coinvolti, a partire dai volontari e dalle famiglie ospitate. Questo può avvenire attraverso **l'implementazione di programmi di formazione e motivazione dedicati ai volontari**, oltre a **iniziative di coinvolgimento delle famiglie nel processo decisionale e nell'organizzazione delle attività**.

Allo stesso tempo, è importante **rafforzare i legami con il territorio**, coinvolgendo attivamente le comunità locali e le istituzioni nelle iniziative dell'associazione. Questo può avvenire attraverso la **promozione di eventi culturali e di sensibilizzazione**, la **collaborazione con scuole, aziende e altre organizzazioni** del territorio, e lo **sviluppo di progetti comuni** che contribuiscano al benessere della comunità.

Inoltre, è fondamentale adottare un **approccio proattivo** nella ricerca di nuove opportunità di finanziamento e sostegno, coinvolgendo partner pubblici e privati e promuovendo la visibilità dell'associazione attraverso **campagne di comunicazione efficaci e strategie di fundraising innovative**.

In sintesi, **consolidare la presenza dell'associazione e massimizzare l'impatto delle sue attività richiede un impegno costante** nell'essere proattivi, collaborativi e orientati ai risultati, con l'obiettivo di **creare un network solido e sostenibile di sostegno e solidarietà**.

Per raggiungere questi risultati ambiziosi, *La Collina degli Elfi* si impegna a operare su diversi fronti strategici:

1. **Migliorare l'esperienza delle famiglie in struttura e la loro presa in carico:** l'obiettivo primario è garantire un ambiente accogliente e confortevole per le famiglie che si affidano all'associazione. Ciò implica non solo fornire servizi di alta qualità, ma anche instaurare un legame empatico e di supporto continuo con ciascuna famiglia, garantendo loro un sostegno costante nel percorso di cura e assistenza sia durante che dopo la settimana estiva.
2. **Coinvolgere attivamente il territorio di riferimento dell'associazione sulle tematiche di inclusione e solidarietà:** l'associazione si propone di essere un punto di riferimento non solo per le famiglie direttamente coinvolte, ma anche per l'intera comunità locale. Attraverso iniziative educative, campagne di sensibilizzazione e collaborazioni con istituzioni e organizzazioni locali, l'associazione mira a promuovere una cultura dell'inclusione e della solidarietà che coinvolga attivamente tutti gli attori del territorio.
3. **Consolidare e ampliare la rete di volontari:** i volontari sono un pilastro fondamentale dell'attività associativa. *La Collina degli Elfi* si impegna a valorizzare il loro contributo e a offrire opportunità di formazione e crescita personale. Inoltre, si lavorerà attivamente alla fidelizzazione dei volontari esistenti e alla ricerca di nuove risorse, al fine di garantire una presenza costante e capillare sul territorio, sia in termini di numeri che di competenze specifiche.

Attraverso queste azioni integrate e mirate, l'associazione mira a consolidare il proprio ruolo come punto di riferimento per le famiglie in difficoltà, promuovendo al contempo valori di solidarietà e inclusione nella comunità locale.

BISOGNO 1: Migliorare l'esperienza delle famiglie in struttura e la loro presa in carico

Si rileva la necessità di garantire ai bambini e alle loro famiglie un sostegno costante nel percorso di cura e assistenza sia durante che dopo la permanenza in struttura.

Indicatori	Situazione <i>ex ante</i>
Famiglie ospitate	35
Durata del periodo di ospitalità	da Giugno ad Agosto e week end in autunno e primavera
Attività monitoraggio "a distanza"	3 attività per i genitori - 1 per i bambini
Benessere delle famiglie	Misurazione <i>ex ante</i> dello stato psicofisico delle famiglie tramite SCL-90

BISOGNO 2: Coinvolgere attivamente il territorio per promuovere solidarietà e inclusione

Si rileva il bisogno di coinvolgere il territorio di riferimento dell'associazione sulle tematiche di inclusione e solidarietà verso la diversità e in modo particolare verso il cancro pediatrico.

Indicatori	Situazione <i>ex ante</i>
Attività annuali con le associazioni del territorio	1
Progetti educativi realizzati annualmente	2
Attività annuali con la comunità territoriale limitrofa	1
Giornate di apertura al pubblico della struttura	2

BISOGNO 3: Consolidare e ampliare il team di volontari	
Si rileva il bisogno di rafforzare e ampliare la squadra di volontari che sostengono l'operato dell'associazione, sia in termini di impegno continuativo che di numero di partecipanti.	
Indicatori	Situazione <i>ex ante</i>
Nuovi volontari annuali e nuovi corsi di formazione annuali	30 nuovi volontari - 1 corso
Attività annuali di aggregazione e coinvolgimento volontari	1
Periodo di Permanenza dei volontari nell'associazione	2 anni

3.2 Destinatari del progetto (*)

La missione della Collina degli Elfi è di migliorare sia quantitativamente che qualitativamente la vita dei suoi **destinatari diretti: i bambini e ragazzi oncologici che hanno concluso le terapie o sono in fase di mantenimento e le loro famiglie**, compresi i bambini dai 4 ai 17 anni.

I giovani affrontano terapie spesso invasive e prolungate trascorrendo lunghe giornate in ospedale, e attraversando paure, stanchezza e gli effetti collaterali fisici, emotivi e psicologici della malattia. Questo compromette la loro spensieratezza e gioia tipica dell'infanzia. *La Collina degli Elfi* offre loro l'opportunità di trascorrere del tempo in un ambiente sicuro, favorendo il gioco e l'interazione con altri bambini e il recupero di un po' dell'infanzia che la malattia ha loro sottratto. **L'ODV riconosce che l'esperienza della malattia coinvolge l'intera famiglia** e, pertanto, **il suo supporto si estende ai genitori, ai bambini malati, ai loro fratelli e ai loro amici**. Viene offerto sostegno emotivo e pratico, aiutando ciascun membro della famiglia a affrontare le proprie sfide in modo appropriato alla propria età e situazione.

Inoltre, **viene offerta ai genitori la possibilità di ricaricarsi durante il soggiorno**, aiutandoli a affrontare le sfide emotive e pratiche legate alla malattia dei loro figli.

La Collina degli Elfi si impegna a espandere la sua opera, aumentando la visibilità dell'Associazione e la durata delle ospitalità. L'associazione **collabora con altre organizzazioni del settore ampliando la rete con gli Ospedali Oncologici Pediatrici in tutto il territorio nazionale**.

Inoltre, l'impegno dell'ODV ha un **impatto positivo anche sulla comunità circostante**. I volontari e gli amici delle famiglie coinvolte contribuiscono al processo di guarigione e alla reintegrazione delle famiglie nella vita quotidiana. **L'iniziativa aumenta poi la visibilità del paese di Govone e del suo territorio**, contribuendo all'economia locale e al turismo.

In generale, **il progetto apporta benefici all'intera società**, riducendo i costi sociali associati

alla disgregazione familiare e sanitari legati a comportamenti come il ricorso eccessivo ad ansiolitici o agli accessi impropri al pronto soccorso.

ATTIVITÀ	DESTINATARI
Attività dell'associazione	100 Famiglie di provenienza territorio nazionale ospitate all'anno
Attività e progetti nelle scuole	320 bambini delle scuole elementari e medie del territorio (Govone, San Damiano d'Asti, Neive, Priocca, Magliano) 8 Istituti superiori (Alba e Asti)
Volontari	110 volontari attivi
Promozione delle attività dell'associazione e sensibilizzazione sulla solidarietà	2515 destinatari newsletter 17219 circa utenti Facebook, 500 utenti attivi 2.515 destinatari newsletter 2520 Follower Instagram Comune di Govone Ente turismo langhe Monferrato Roero Comunità astigiana: 132.044 target di età 15-64 Comunità cuneese: 366.787 target di età 15-64

4. Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (*)

L'obiettivo generale e i singoli obiettivi specifici qui sotto riportati contribuiscono, a livello diverso e ciascuno con le proprie specificità e sfumature, alla **realizzazione degli obiettivi del Programma di riferimento "NEXT TO YOU"**, in costante coordinamento con le altre progettualità afferenti allo stesso. Il progetto, contribuisce alla piena realizzazione del programma attraverso **il miglioramento del benessere e della qualità della vita delle persone in condizione di fragilità e/o emarginazione, favorendo la loro inclusione e partecipazione alla vita socio culturale del territorio, contribuendo al soddisfacimento dei loro bisogni di cura e di sostegno socio assistenziale, al supporto alle famiglie e alla sensibilizzazione della comunità di riferimento.**

L'ottica alla base di questo coordinamento è quella della concentrazione degli sforzi e del lavoro sinergico sul territorio, volto alla massima attenzione verso i destinatari e al raggiungimento di obiettivi strategici comuni che, in questo caso, risultano essere i seguenti (tratti dall'Agenda ONU 2030 e inseriti nel Programma citato):

- **Obiettivo 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e tutte le età**
- **Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti**

Per quanto riguarda le specificità del presente progetto, l'**OBIETTIVO GENERALE** a cui questo risulta finalizzato è:

Promuovere il benessere di tutte le famiglie con bambini malati di cancro, offrendo sostegno e inclusione e opportunità di apprendimento informale per favorire la crescita personale e la resilienza.

Si vuole fornire un ambiente accogliente e sicuro, dove le famiglie possono trovare conforto e risorse per affrontare le sfide legate alla malattia. L'associazione vuole essere un punto di riferimento per tutte le famiglie colpite dal cancro infantile e anche per il territorio limitrofo come esempio di solidarietà e inclusione.

Obiettivi specifici del progetto

Ciascun **obiettivo specifico** individuato risponde ad uno o più dei **bisogni** che sono stati evidenziati nell'analisi del contesto di riferimento, al punto **3.1**, e nello stesso modo sarà **collegato alle macroazioni e alle specifiche attività** del progetto (elencate al punto **5.1**). Al fine di poter valutare l'efficacia delle attività messe in campo dal progetto per il raggiungimento degli obiettivi specifici indicati, a ciascuno di questi ultimi sono stati assegnati dei **risultati attesi**, attraverso l'individuazione di specifici **indicatori evidenziati al punto 3.1** : si ritiene, infatti, che sia essenziale una fase di valutazione *in itinere* ed *ex post*, che possa dapprima guidare gli operatori volontari e le figure professionali che compongono le equipe di lavoro nel calibrare al meglio le attività, utilizzando anche i feedback provenienti dai destinatari e, successivamente, aiutarli nella valutazione dell'efficacia e dell'impatto del progetto sui territori e nei contesti coinvolti.

BISOGNO A CUI SI RISPONDE: Migliorare l'esperienza delle famiglie in struttura e la loro presa in carico

OBIETTIVO SPECIFICO 1: IMPLEMENTARE UN PROGRAMMA INTEGRATO DI ATTIVITÀ VOLTE A PROMUOVERE IL BENESSERE DEI BAMBINI E DELLE LORO FAMIGLIE

INDICATORI	SITUAZIONE DI PARTENZA	RISULTATO ATTESO A FINE PROGETTO
Famiglie ospitate	35	60
Durata del periodo di ospitalità	Giugno/Agosto e weekend in autunno e primavera	Giugno/Settembre e weekend da Ottobre ad Aprile
Attività monitoraggio "a distanza"	3 attività per i genitori - 1 per i bambini	6 attività per i genitori (1 in loco e 5 online) - 2 per i bambini
Benessere delle famiglie	Misurazione ex ante dello stato psicofisico delle famiglie tramite SCL-90	Miglioramento dello stato psicofisico delle famiglie visibile dai risultati della misurazione ex post

BISOGNO A CUI SI RISPONDE: Coinvolgere attivamente il territorio per promuovere solidarietà e inclusione

OBIETTIVO SPECIFICO 2: ATTIVARE INIZIATIVE PER COINVOLGERE IL TERRITORIO SULLE TEMATICHE DI INCLUSIONE E SOLIDARIETÀ NEI CONFRONTI LA DIVERSITÀ E IN MODO PARTICOLARE VERSO IL CANCRO PEDIATRICO

INDICATORI	SITUAZIONE DI PARTENZA	RISULTATO ATTESO A FINE PROGETTO
Attività annuali con le associazioni del territorio	1	3
Progetti educativi realizzati annualmente	2	4
Attività annuali con la comunità territoriale limitrofa	1	2
Giornate di apertura al pubblico della struttura	2	4

<i>BISOGNO A CUI SI RISPONDE: Potenziare ed espandere il team di volontari</i>		
OBIETTIVO SPECIFICO 3: IMPLEMENTARE LE ATTIVITÀ FORMATIVE E DI COINVOLGIMENTO E IL MONITORAGGIO PER ACCRESCERE IL NUMERO DI VOLONTARI E FAVORIRE IL LORO IMPEGNO CONTINUATIVO		
INDICATORI	SITUAZIONE DI PARTENZA	RISULTATO ATTESO A FINE PROGETTO
Nuovi volontari annuali e nuovi corsi di formazione annuali	30 nuovi volontari - 1 corso	60 nuovi volontari - 3 corsi
Attività annuali di aggregazione e coinvolgimento volontari	1	3
Periodo di Permanenza dei volontari nell'associazione	2 anni	6 anni

Obiettivi per gli operatori volontari e le operatrici volontarie

Oltre agli obiettivi specifici qui sopra descritti, identificati ed analizzati per misurare il cambiamento auspicato, per i gruppi di destinatari individuati il presente progetto si propone anche di perseguire alcuni **obiettivi "interni" di crescita e sviluppo di competenze per tutti gli operatori volontari che ne faranno parte.**

Tra questi obiettivi per i volontari e le volontarie, si identificano:

- Concorso alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari e partecipazione alla salvaguardia e alla tutela del patrimonio
- Esperienza diretta (seppur mediata e guidata da figure di professionali di supporto) di partecipazione attiva, di impegno sociale e di realizzazione dei principi costituzionali di solidarietà sociale
- Acquisizione di *soft skills* relazionali e legate all'esperienza delle dinamiche che si instaurano in un gruppo di lavoro, tra pari e con le figure di riferimento
- Acquisizione di competenze professionali, civiche, sociali e culturali specifiche attraverso un percorso formativo mirato e un'esperienza di *learning on the job*, supportato da figure professionali esperte e dedicate
- Sviluppo di progressivi spazi di autonomia organizzativa e incremento della proattività

INDICATORI	SITUAZIONE DI PARTENZA	RISULTATO ATTESO
Aumento delle capacità relazionali e di lavoro in gruppo	Capacità relazionali di livello medio o da indagare (dipende da esperienze pregresse del giovane coinvolto). Poche esperienze di lavoro in gruppo.	Capacità relazionali di livello alto. Incremento significativo delle esperienze di lavoro in gruppo.
Mantenimento di un ruolo attivo all'interno degli Enti coinvolti o degli Enti partner	Nessun ruolo formalizzato all'interno degli Enti coinvolti o degli Enti partner	Decisione di proseguire la collaborazione con l'Ente o gli Enti incontrati durante il percorso di Servizio Civile Universale (a livello professionale o a titolo di collaborazione volontaria)

5 Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

Per agevolare l'esposizione delle attività necessarie al raggiungimento degli obiettivi, riportiamo per ciascun obiettivo specifico il dettaglio delle attività svolte nella realizzazione del progetto, organizzate per macro-titoli denominati macroazioni.

OBIETTIVO SPECIFICO DI RIFERIMENTO: IMPLEMENTARE UN PROGRAMMA INTEGRATO DI ATTIVITÀ VOLTE A PROMUOVERE IL BENESSERE DEI BAMBINI E DELLE LORO FAMIGLIE
MACROAZIONE A: Pianificazione e gestione delle prenotazioni delle famiglie e della settimana di permanenza
<p>A.1: Collegamento con le organizzazioni associative e ospedaliere.</p> <p>A.2: Pianificare incontri online con il personale ospedaliero.</p> <p>A.3: Distribuire materiale informativo tramite email ai nuovi enti.</p> <p>A.4: Spedire il materiale stampato alle potenziali famiglie partecipanti al progetto.</p> <p>A.5: Contattare le famiglie dei pazienti per cui sono state ricevute le schede.</p> <p>A.6: Pianificare le prenotazioni delle famiglie.</p> <p>A.7: Inviare email alle famiglie con i dettagli del soggiorno.</p> <p>A.8: Pianificare e realizzare la settimana di soggiorno.</p> <p>A.9: Monitoraggio e valutazione del periodo di soggiorno.</p>

MACROAZIONE B: Potenziamento della continuità nella comunicazione con gli ospiti anche dopo il loro ritorno a casa
<p>B.1: Elaborazione e gestione del "programma di comunicazione" con gli ospiti anche dopo il ritorno a casa.</p> <p>B.2: Condivisione delle immagini del soggiorno.</p> <p>B.3: Creazione di un gruppo WhatsApp dedicato alla settimana di soggiorno.</p> <p>B.4: Organizzazione di videochiamate programmabili ogni 15 giorni.</p> <p>B.5: Distribuzione di questionari sul benessere tramite email.</p> <p>B.6: Analisi e riorganizzazione dei risultati dei questionari.</p> <p>B.7: Invio di messaggi con foto degli animali e aggiornamenti sull'associazione tramite i gruppi WhatsApp.</p>

MACROAZIONE C: Pianificazione e gestione dei fine settimana di monitoraggio
<p>C.1: Gestione degli spostamenti delle famiglie.</p> <p>C.2: Coordinamento dei pasti.</p> <p>C.3: Organizzazione dei turni dei volontari per l'accoglienza.</p> <p>C.4: Conferma del soggiorno tramite contatto con le famiglie.</p> <p>C.5: Coordinamento degli orari delle attività con i terapeuti.</p> <p>C.6: Pianificazione delle attività e preparazione dei materiali necessari.</p> <p>C.7: Realizzazione dei weekend di follow-up.</p> <p>C.8: Somministrazione di questionari pre e post soggiorno.</p> <p>C.9. Analisi dei dati raccolti dai questionari.</p> <p>C.10: Mantenimento dei contatti per mantenere una relazione attiva dopo il soggiorno.</p>

OBIETTIVO SPECIFICO DI RIFERIMENTO: **COINVOLGERE IL TERRITORIO ATTIVANDO INIZIATIVE SULLE TEMATICHE DI INCLUSIONE E SOLIDARIETÀ NEI CONFRONTI DELLA DIVERSITÀ E IN MODO PARTICOLARE VERSO IL CANCRO PEDIATRICO**

MACROAZIONE D:

Programmi di educazione e iniziative collaborative con le istituzioni scolastiche locali

- D.1: Comunicazione via email e invio di materiale proposto alle scuole.
- D.2: Preparazione del materiale di presentazione del progetto e organizzazione di eventi presso le scuole.
- D.3: Coordinamento del progetto e attività connesse per educare sulle tematiche della diversità, inclusione e cancro in età pediatrica.
- D.4: Attuazione delle attività progettuali.
- D.5: Valutare le attività da parte degli studenti e degli insegnanti partecipanti.

MACROAZIONE E:

Iniziative per sensibilizzare la comunità sulle tematiche della diversità, dell' inclusione e del cancro pediatrico

- E.1: Rinnovo dei contatti con enti e associazioni territoriali attraverso chiamate e incontri.
- E.2: Ideazione di iniziative di sensibilizzazione sulle tematiche chiave (diversità, inclusione, solidarietà, cancro pediatrico) da sviluppare in collaborazione con i diversi attori locali contattati e interessati **con il supporto dell'ente partner Comune di Govone.**
- E.3: Creazione e distribuzione di materiale informativo sui servizi offerti alla comunità e sulle tematiche rilevanti **con il supporto dell'ente partner Comune di Govone.**
- E.4: Pianificazione delle attività in partenariato con gli enti del territorio e loro attuazione **con il supporto dell'ente partner Comune di Govone.**
- E.5: Programmazione degli eventi "open day" della struttura e realizzazione degli stessi come momenti di coinvolgimento e sensibilizzazione.

MACROAZIONE F: Diffusione delle iniziative e dei programmi condotti dall'organizzazione
F.1: Creazione di materiale mirato per promuovere il progetto, le attività dell'associazione e le modalità per contribuire <u>con il supporto dell'ente partner Comune di Govone.</u>
F.2: Distribuzione di materiale informativo <u>con il supporto dell'ente partner Comune di Govone.</u>
F.3: Pianificazione della comunicazione sulle attività dell'associazione (redazione di comunicati stampa, partecipazione alle trasmissioni radio locali, promozione mirata sui social media) <u>con il supporto dell'ente partner Comune di Govone.</u>
F.4: Diffusione del progetto del labirinto sensoriale <u>con il supporto dell'ente partner Comune di Govone.</u>
F.5: Organizzazione delle visite al labirinto e loro esecuzione.

OBIETTIVO SPECIFICO DI RIFERIMENTO: IMPLEMENTARE LE ATTIVITÀ FORMATIVE E DI COINVOLGIMENTO E IL MONITORAGGIO PER ACCRESCERE IL NUMERO DI VOLONTARI E FAVORIRE IL LORO IMPEGNO CONTINUATIVO
MACROAZIONE G: Nuovi corsi di formazione
G.1: Pianificazione e organizzazione dei corsi.
G.2: Elaborazione di materiale promozionale in formato cartaceo e digitale.
G.3: Consegna del materiale informativo (a enti locali, sui social media, tramite affissioni, sui giornali).
G.4: Gestione delle richieste di informazioni (tramite email e chiamate telefoniche).
G.5: Raccolta delle iscrizioni.
G.6: Inoltro di materiale dettagliato via email ai partecipanti.
G.7: Preparazione dei materiali necessari per il corso.
G.8: Prenotazione, preparazione e allestimento delle aule destinate ai corsi.
G.9: Conduzione del corso.
G.10: Valutazione dell'esperienza di formazione da parte dei nuovi volontari.

**MACROAZIONE H:
Attività di coinvolgimento e monitoraggio**

- H.1: Mentoraggio tramite incontri di integrazione da parte dei membri senior volontari.
- H.2: Istituire squadre di lavoro per specifici campi di azione.
- H.3: Programmare regolarmente attività ricreative e formative tra i volontari.
- H.4: Creare un ambiente di ascolto e incontri regolari per condividere esperienze.
- H.5: Analisi dei dati sulla durata della permanenza in associazione, creazione di un database.

MACROAZIONE DI SISTEMA

Con l'obiettivo di favorire il conseguimento delle finalità proprie del Servizio Civile (esperienza che deve contribuire alla "formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani"), il progetto si sviluppa anche secondo le seguenti macroazioni (di sistema e trasversali):

FORMAZIONE DEI VOLONTARI: Nel rispetto della normativa vigente, in particolare nei primi mesi di attuazione del progetto, si prevede la realizzazione del percorso di Formazione Generale e Specifica.

PATTO DI SERVIZIO: In virtù delle specificità e delle caratteristiche proprie dell'esperienza, che individua nel giovane in Servizio Civile l'elemento centrale dell'intero progetto, nel corso dei primi due mesi di attività vengono dedicati spazi specifici di riflessione (almeno 2 incontri tra il singolo volontario e l'Operatore Locale di riferimento) per la stesura del "Patto di servizio". Questo strumento favorisce il coinvolgimento del giovane volontario nella programmazione delle attività, fa emergere la soggettività dell'individuo avviando un percorso di autonomia e di assunzione (in prima persona) di responsabilità e impegni precisi.

PERCORSO DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'ESPERIENZA: Al fine di garantire il buon livello di soddisfazione dei volontari per la partecipazione all'esperienza di Servizio Civile Universale, nonché accompagnarli e supportarli nella realizzazione del progetto, la Provincia di Cuneo realizza lungo tutto l'arco dell'anno specifici percorsi di accompagnamento dell'esperienza. E' prevista una figura di riferimento esterna all'ente di accoglienza (personale a contratto con la Provincia di Cuneo), che oltre ad essere tutor d'aula in occasione degli incontri di Formazione generale, svolge un ruolo di sostegno nella realizzazione del servizio civile e di facilitatore nella risoluzione degli eventuali problemi che dovessero sorgere.

MONITORAGGIO: Nel corso dei dodici mesi di realizzazione del progetto, l'ente proponente e la sede di attuazione, al fine di raccogliere elementi utili alla eventuale riprogettazione in itinere dell'esperienza, predispongono e realizzano specifici interventi di monitoraggio, aventi per focus il progetto realizzato. Tra le attività previste: incontri di monitoraggio rivolti agli OLP gestiti dall'Ufficio Servizio Civile della Provincia di Cuneo; somministrazione di specifici questionari di valutazione; realizzazione di incontri di "monitoraggio di prossimità"

presso la singola sede di attuazione, alla presenza di OLP e volontari.

TUTORAGGIO AL LAVORO: I giovani partecipano ad un percorso (con sessioni di gruppo e individuali), finalizzato a facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro, che include anche un modulo sul riconoscimento delle competenze maturate durante lo svolgimento del servizio, utile ai fini del predisposizione dell'Attestato specifico, rilasciato e sottoscritto dall'Ente terzo O.R.So..scs

INCONTRO CONFRONTO: in collaborazione con gli enti rete si crea un percorso di coinvolgimento per operatori volontari, focalizzato sull'Agenda 2030 e il Servizio Civile. Attraverso incontri e riflessioni, si promuove la consapevolezza e la diffusione delle esperienze sul territorio e si creano occasioni di incontro tra i volontari e le volontarie dei diversi enti coprogrammanti.

5.2 Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)

Le macroazioni si sviluppano in maniera lineare durante i 12 mesi di Servizio.

Ipotizzando l'avvio del servizio nel mese di Maggio 2025, le attività previste nell'ambito delle diverse azioni si svilupperanno secondo la seguente ipotesi di cronoprogramma

MACROAZIONI E ATTIVITA'	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	GEN	FEB	MAR	APR	MAG
<i>OBIETTIVO SPECIFICO 1: IMPLEMENTARE UN PROGRAMMA INTEGRATO DI ATTIVITÀ VOLTE A PROMUOVERE IL BENESSERE DEI BAMBINI E DELLE LORO FAMIGLIE</i>												
MACROAZIONE A: Pianificazione e gestione delle prenotazioni delle famiglie e della settimana di permanenza												
A.1: Collegamento con le organizzazioni associative e ospedaliere	x	x		x	x				x	x	x	x
A.2: Pianificare incontri online con il personale ospedaliero									x	x	x	x
A.3: Distribuire materiale informativo tramite email ai nuovi enti									x	x	x	x

A.4: Spedire il materiale stampato alle potenziali famiglie partecipanti al progetto	x	x								x	x	x
A.5: Contattare le famiglie dei pazienti per cui sono state ricevute le schede								x	x	x	x	x
A.6: Pianificare le prenotazioni delle famiglie										x	x	x
A.7: Inviare email alle famiglie con i dettagli del soggiorno	x											x
A.8: Pianificare e realizzare la settimana di soggiorno										x	x	x
A.9: Monitoraggio e valutazione del periodo di soggiorno	x	x	x	x	x			x	x	x	x	
MACROAZIONE B:												
Potenziamento della continuità nella comunicazione con gli ospiti anche dopo il loro ritorno a casa												
B.1: Elaborazione e gestione del "programma di comunicazione" con gli ospiti anche dopo il ritorno a casa											x	x
B.2: Condivisione delle immagini del soggiorno	x	x	x	x	x	x				x	x	x
B.3: Creazione di un gruppo WhatsApp dedicato alla settimana di soggiorno	x	x	x									
B.4: Organizzazione di videochiamate programmabili ogni 15 giorni				x	x							x

B.5: Distribuzione di questionari sul benessere tramite email	x	x	x	x	x	x			x	x	x	
B.6: Analisi e riorganizzazione dei risultati dei questionari				x	x	x	x	x	x	x	x	x
B.7: Invio di messaggi con foto degli animali e aggiornamenti sull'associazione tramite i gruppi WhatsApp	x	x	x	x								
MACROAZIONE C: Pianificazione e gestione dei fine settimana di monitoraggio												
C.1: Gestione degli spostamenti delle famiglie	x	x	x	x	x				x	x	x	
C.2: Coordinamento dei pasti	x	x	x	x	x				x	x	x	
C.3: Organizzazione dei turni dei volontari per l'accoglienza	x	x	x	x	x				x	x	x	
C.4: Conferma del soggiorno tramite contatto con le famiglie	x	x	x	x	x				x	x	x	x
C.5: Coordinamento degli orari delle attività con i terapeuti	x	x	x	x	x				x	x	x	x
C.6: Pianificazione delle attività e preparazione dei materiali necessari	x	x										x
C.7: Realizzazione dei weekend di follow-up					x	x	x		x	x	x	
C.7: Somministrazione di questionari pre e post soggiorno	x	x	x		x	x	x		x	x	x	

C.9: Analisi dei dati raccolti dai questionari							x	x	x	x	x	x
C.10: Mantenimento dei contatti per mantenere una relazione attiva dopo il soggiorno	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
<i>OBIETTIVO SPECIFICO 2: ATTIVARE INIZIATIVE PER COINVOLGERE IL TERRITORIO SULLE TEMATICHE DI INCLUSIONE E SOLIDARIETÀ NEI CONFRONTI LA DIVERSITÀ E IN MODO PARTICOLARE VERSO IL CANCRO PEDIATRICO</i>												
MACROAZIONE D: Programmi di educazione e iniziative collaborative con le istituzioni scolastiche locali												
D.1: Comunicazione via email e invio di materiale proposto alle scuole				x	x							
D.2: Preparazione del materiale di presentazione del progetto e organizzazione di eventi presso le scuole			x	x	x	x						
D.3: Coordinamento del progetto e attività connesse per educare sulle tematiche della diversità, inclusione e cancro in età pediatrica				x	x	x						
D.4: Attuazione delle attività progettuali						x	x	x	x	x	x	
D.5: Valutare le attività da parte degli studenti e degli insegnanti partecipanti								x	x	x	x	x
MACROAZIONE E: Iniziative per sensibilizzare la comunità riguardo alle questioni di diversità, inclusione e cancro pediatrico												

E.1: Rinnovo dei contatti con enti e associazioni territoriali attraverso chiamate e incontri				x	x							
E.2: Ideazione di iniziative di sensibilizzazione sulle tematiche chiave da sviluppare in collaborazione con i diversi attori locali contattati e interessati				x	x	x	x					
E.3: Creazione e distribuzione di materiale informativo sui servizi offerti alla comunità e sulle tematiche rilevanti						x	x					
E.4: Pianificazione delle attività in partenariato con gli enti del territorio e loro attuazione						x	x	x				
E.5: Programmazione degli eventi "open day" della struttura e realizzazione degli stessi come momenti di coinvolgimento e sensibilizzazione								x	x	x	x	
MACROAZIONE F: Diffusione delle iniziative e dei programmi condotti dall'organizzazione												
F.1: Creazione di materiale mirato per promuovere il progetto, le attività dell'associazione e le modalità per contribuire				x	x	x						

F.2: Distribuzione di materiale informativo					x	x	x	x				
F.3: Pianificazione della comunicazione sulle attività dell'associazione					x	x	x	x				
F.4. Diffusione del progetto del labirinto sensoriale							x	x	x	x	x	x
OBIETTIVO SPECIFICO 3 IMPLEMENTARE LE ATTIVITÀ FORMATIVE E DI COINVOLGIMENTO E IL MONITORAGGIO PER ACCRESCERE IL NUMERO DI VOLONTARI E FAVORIRE IL LORO IMPEGNO CONTINUATIVO												
MACROAZIONE G: Nuovi corsi di formazione												
G.1: Pianificazione e organizzazione dei corsi				x				x				
G.2: Elaborazione di materiale promozionale in formato cartaceo e digitale				x	x			x	x			
G.3: Consegna del materiale informativo					x				x	x		
G.4: Gestione delle richieste di informazioni					x	x			x	x	x	
G.5: Raccolta delle iscrizioni						x					x	x
G.6: Inoltro di materiale dettagliato via email ai partecipanti						x					x	x
G.7: Preparazione dei materiali necessari per il corso						x					x	x

G.8: Prenotazione, preparazione e allestimento delle aule destinate ai corsi						x					x	x
G.9: Conduzione del corso						x					x	x
G.10: Valutazione dell'esperienza di formazione da parte dei nuovi volontari						x	x					x
MACROAZIONE H: Attività di coinvolgimento e elaborazione dati												
H.1: Mentoraggio tramite incontri di integrazione da parte dei membri senior volontari	x	x				x	x	x				
H.2: Istituire squadre di lavoro per specifici campi di azione	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
H.3: Programmare regolarmente attività ricreative e formative tra i volontari	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
H.4: Creare un ambiente di ascolto e incontri regolari per condividere esperienze	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
H.5: Analisi dei dati sulla durata della permanenza in associazione, creazione di un database	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
MACROAZIONE DI SISTEMA	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x
Attività di FORMAZIONE	x											

Compilazione del PATTO DI SERVIZIO	x	X										
Attività di ACCOMPAGNAMENTO	x		x		x						x	x
Attività di MONITORAGGIO			X		X	X	X	X	X		X	X
Attività di TUTORAGGIO AL LAVORO										X	X	X
INCONTRO CONFRONTO				x				x				

5.3 Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

Le attività ed il ruolo specifico degli operatori volontari, qui sotto riportati, sono individuati a partire dagli obiettivi del Servizio Civile Universale, puntando a **favorire la partecipazione, l'impegno sociale e la cittadinanza attiva** degli adolescenti e dei giovani e la possibilità di **sperimentare un ruolo da protagonisti** all'interno delle realtà che operano sul territorio nell'ambito di propria competenza.

Attraverso il progetto e all'interno della cornice più ampia data dal programma di riferimento, il gruppo di operatori volontari, **supportato e coordinato da figure professionali** dedicate al loro affiancamento, diviene parte integrante, previa **formazione specifica** (come riportato al punto 9), dell'equipe che realizzerà le macroazioni e le attività previste da progetto. Gli operatori volontari, oltre all'affiancamento delle figure professionali coinvolte, in un'ottica di **learning on the job** e **impegno graduale e progressivo**, avranno l'opportunità di sviluppare e sperimentare **spazi di autonomia** attraverso lo **sviluppo di specifiche competenze**, quali l'analisi del contesto, la targetizzazione delle attività sulla base dei destinatari coinvolti, la capacità propositiva ed organizzativa e la riflessione sull'agire in chiave strategica e progettuale.

Di seguito si riportano il ruolo e le attività specifiche previste per la partecipazione degli operatori volontari alle macroazioni e alle attività descritte al punto 5.1 del presente progetto.

MACROAZIONE	TITOLO ATTIVITA'	RUOLO E SPECIFICHE ATTIVITA' DEL VOLONTARIO
-------------	------------------	---

<p>A: Pianificazione e gestione delle prenotazioni delle famiglie e della settimana di permanenza</p>	<p>A.1: Collegamento con le organizzazioni associative e ospedaliere.</p> <p>A.2: Pianificare incontri online con il personale ospedaliere.</p> <p>A.3: Distribuire materiale informativo tramite email ai nuovi enti.</p> <p>A.4: Spedire il materiale stampato alle potenziali famiglie partecipanti al progetto.</p> <p>A.5: Contattare le famiglie dei pazienti per cui sono state ricevute le schede.</p> <p>A.6: Pianificare le prenotazioni delle famiglie.</p> <p>A.7: Inviare email alle famiglie con i dettagli del soggiorno.</p> <p>A.8: Pianificare e realizzare la settimana di soggiorno.</p> <p>A.9: Monitoraggio e valutazione del periodo di soggiorno.</p>	<p>I volontari lavoreranno in team insieme ai responsabili dell'area "reclutamento famiglie" e verranno coinvolti attivamente nelle azioni di contatto indiretto con le famiglie potenzialmente destinatarie del progetto. L'operatore volontario parteciperà alla pianificazione della settimana di soggiorno, alla realizzazione delle attività e alla fase di monitoraggio e valutazione di ciò che è successo durante il soggiorno.</p> <p>Le attività principali saranno:</p> <p>Collaborazione nella revisione del materiale informativo;</p> <p>Affiancamento nel contatto telefonico;</p> <p>Ricerca nuove realtà da contattare;</p> <p>Preparazione del materiale da inviare via mail e via posta;</p> <p>Organizzazione delle adesioni ricevute da parte delle famiglie;</p> <p>Invio mail di dettaglio alle famiglie prima del soggiorno;</p> <p>Collaborazione all'organizzazione e pianificazione della settimana;</p> <p>Partecipazione alla realizzazione delle attività in ogni settimana di soggiorno degli ospiti;</p> <p>Affiancamento nella fase di monitoraggio e valutazione dei soggiorni</p>
--	---	--

		per ogni singolo ospite e la sua famiglia
<p>B:Potenziamento della continuità nella comunicazione con gli ospiti anche dopo il loro ritorno a casa</p>	<p>B.1: Elaborazione e gestione del "programma di comunicazione" con gli ospiti anche dopo il ritorno a casa.</p> <p>B.2: Condivisione delle immagini del soggiorno.</p> <p>B.3: Creazione di un gruppo WhatsApp dedicato alla settimana di soggiorno.</p> <p>B.4: Organizzazione di videochiamate programmabili ogni 15 giorni.</p> <p>B.5: Distribuzione di questionari sul benessere tramite email.</p> <p>B.6: Analisi e riorganizzazione dei risultati dei questionari.</p> <p>B.7: Invio di messaggi con foto degli animali e aggiornamenti sull'associazione tramite i gruppi WhatsApp.</p>	<p>I volontari avranno conosciuto di persona le famiglie ospitate e tramite i canali e i mezzi di comunicazione dell'associazione si occuperanno di mantenere attivo un contatto informale con le famiglie dopo il loro rientro al domicilio.</p> <p>Le attività principali saranno:</p> <p>Preso visione del piano di comunicazione;</p> <p>invio mail al rientro a casa delle famiglie;</p> <p>organizzazione delle foto del soggiorno delle famiglie e invio delle stesse;</p> <p>partecipazione alle videochiamate collettive;</p> <p>formazione del gruppo WhatsApp a fine di ogni settimana di soggiorno;</p> <p>invio questionari via mail;</p> <p>raccolta dei dati e condivisioni dei risultati con i referenti;</p> <p>collaborazione nel pensare i messaggi per mantenere attivi i gruppi WhatsApp e planning invio dei messaggi</p>

<p>C: Pianificazione e gestione dei fine settimana di monitoraggio</p>	<p>C.1: Gestione degli spostamenti delle famiglie.</p> <p>C.2: Coordinamento dei pasti.</p> <p>C.3: Organizzazione dei turni dei volontari per l'accoglienza.</p> <p>C.4: Conferma del soggiorno tramite contatto con le famiglie.</p> <p>C.5: Coordinamento degli orari delle attività con i terapeuti.</p> <p>C.6: Pianificazione delle attività e preparazione dei materiali necessari.</p> <p>C.7: Realizzazione dei weekend di follow-up.</p> <p>C.8: Somministrazione di questionari pre e post soggiorno.</p> <p>C.9: Analisi dei dati raccolti dai questionari.</p> <p>C.10: Mantenimento dei contatti per mantenere una relazione attiva dopo il soggiorno.</p>	<p>Inizialmente affiancati dal team, i volontari, dopo aver avuto la conferma dalle famiglie stesse, si occuperanno della gestione dei trasporti delle famiglie per il soggiorno in collina (prenotazione viaggi con mezzi pubblici e/o navette). In particolare, gli operatori volontari collaboreranno alle seguenti attività: programmazione dei week end; contatto delle famiglie per la conferma del soggiorno; Somministrazione questionari pre e post soggiorno; presenza e accoglienza delle famiglie; realizzazione delle attività durante i week end; proseguimento dei contatti per mantenere la relazione attiva post soggiorno.</p>
---	--	--

<p>D: Programmi di educazione e iniziative collaborative con le istituzioni scolastiche locali.</p>	<p>D1: Comunicazione via email e invio di materiale proposto alle scuole.</p> <p>D2: Preparazione del materiale di presentazione del progetto e organizzazione di eventi presso le scuole</p> <p>D.3: Coordinamento del progetto e attività connesse per educare sulle tematiche della diversità, inclusione e cancro in età pediatrica.</p> <p>D.4: Attuazione delle attività progettuali.</p> <p>D5: Valutare le attività da parte degli studenti e degli insegnanti partecipanti.</p>	<p>I volontari saranno coinvolti nella comunicazione e nella preparazione del materiale indirizzato alle scuole, con il supporto del team per garantire una proposta personalizzata ad hoc per ogni istituto scolastico e un contatto e trasmissione delle informazioni efficaci. In particolare: invio materiale con la proposta progettuale alle scuole via mail; presenza negli incontri nelle scuole; collaborazione nella preparazione delle attività; partecipazione attiva nelle attività con i bambini delle scuole in struttura; riordino della struttura post attività; somministrazione dei questionari di gradimento; analisi dei risultati insieme al responsabile; studio di azioni di miglioramento rispetto al progetto proposto.</p>
--	--	---

<p>E: Iniziative per sensibilizzare la comunità riguardo alle questioni di diversità, inclusione e cancro pediatrico</p>	<p>E.1: Rinnovo dei contatti con enti e associazioni territoriali attraverso chiamate e incontri.</p> <p>E.2: Ideazione di iniziative di sensibilizzazione sulle tematiche chiave (diversità, inclusione, solidarietà, cancro pediatrico) da sviluppare in collaborazione con i diversi attori locali contattati e interessati <u>con il supporto dell'ente partner Comune di Govone.</u></p> <p>E.3: Creazione e distribuzione di materiale informativo sui servizi offerti alla comunità e sulle tematiche rilevanti <u>con il supporto dell'ente partner Comune di Govone.</u></p> <p>E.4: Pianificazione delle attività in partenariato con gli enti del territorio e loro attuazione <u>con il supporto dell'ente partner Comune di Govone.</u></p> <p>E.5: Programmazione degli eventi "open day" della struttura e realizzazione degli stessi come momenti di coinvolgimento e sensibilizzazione.</p>	<p>I volontari si occuperanno del rinnovo dei contatti con enti e associazioni locali tramite chiamate e incontri, per garantire una solida rete di collaborazione e creare una mappatura territoriale. Verranno coinvolti nell'ideazione (brain-storming, workshop) di iniziative di sensibilizzazione su argomenti centrali quali diversità, inclusione, solidarietà e cancro pediatrico. I volontari collaboreranno attivamente alla creazione e distribuzione di materiale informativo sui servizi offerti alla comunità e sulle tematiche rilevanti. I volontari saranno attivi nello svolgimento degli eventi "open day" della struttura.</p>
---	---	---

<p>F: Diffusione delle iniziative e dei programmi condotti dall'organizzazione.</p>	<p>F.1: Creazione di materiale mirato per promuovere il progetto, le attività dell'associazione e le modalità per contribuire <u>con il supporto dell'ente partner Comune di Govone.</u></p> <p>F.2: Distribuzione di materiale informativo <u>con il supporto dell'ente partner Comune di Govone.</u></p> <p>F.3: Pianificazione della comunicazione sulle attività dell'associazione (redazione di comunicati stampa, partecipazione alle trasmissioni radio locali, promozione mirata sui social media) <u>con il supporto dell'ente partner Comune di Govone.</u></p> <p>F.4: Diffusione del progetto del labirinto sensoriale <u>con il supporto dell'ente partner Comune di Govone.</u></p> <p>F.5: Organizzazione delle visite al labirinto e loro esecuzione.</p>	<p>Con il coinvolgimento dei volontari si creerà materiale mirato e, in base alla mappatura effettuata, verrà deciso come distribuirlo e come organizzare le giornate di visita al labirinto indirizzate a diversi target. Specificatamente:</p> <p>contatto con le radio locali per realizzazione interviste per la presentazione delle attività e progetti dell'associazione;</p> <p>collaborazione a un piano generale di comunicazione dei progetti e delle attività svolte attraverso i social;</p> <p>accoglienza per chi effettua la visita al labirinto;</p> <p>spiegazione e realizzazione del percorso</p>
--	---	--

<p>G: Nuovi corsi di formazione</p>	<p>G.1: Pianificazione e organizzazione dei corsi.</p> <p>G.2: Elaborazione di materiale promozionale in formato cartaceo e digitale.</p> <p>G.3: Consegna del materiale informativo (a enti locali, sui social media, tramite affissioni, sui giornali).</p> <p>G.4: Gestione delle richieste di informazioni (tramite email e chiamate telefoniche).</p> <p>G.5: Raccolta delle iscrizioni.</p> <p>G.6: Inoltro di materiale dettagliato via email ai partecipanti.</p> <p>G.7: Preparazione dei materiali necessari per il corso.</p> <p>G.8: Prenotazione, preparazione e allestimento delle aule destinate ai corsi.</p> <p>G.9: Conduzione del corso.</p> <p>G.10: Valutazione dell'esperienza di formazione da parte dei nuovi volontari.</p>	<p>L'associazione chiederà ai volontari di partecipare ai processi di promozione dei corsi di formazione, stimolando la proposta di nuove idee per la produzione del materiale e la diffusione degli stessi. I volontari seguiranno le iscrizioni ai corsi aggiornando il team sull'andamento delle stesse.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> collaborazione della diffusione delle informazioni riguardanti i corsi; collaborazione nella gestione delle richieste di informazioni; contatto mail con gli iscritti per invio modulistica; verifica della completezza dei moduli; collaborazione nella preparazione delle stanze e del materiale per lo svolgimento dei corsi; collaborazione alla realizzazione del corso anche nei momenti meno formali e alla sua valutazione da parte dei volontari.
--	--	--

<p>H Attività di coinvolgimento e elaborazione dati</p>	<p>H.1: Mentoraggio tramite incontri di integrazione da parte dei membri senior volontari.</p> <p>H.2: Istituire squadre di lavoro per specifici campi di azione.</p> <p>H.3: Programmare regolarmente attività ricreative e formative tra i volontari.</p> <p>H.4: Creare un ambiente di ascolto e incontri regolari per condividere esperienze.</p> <p>H.5: Analisi dei dati sulla durata della permanenza in associazione, creazione di un database.</p>	<p>I volontari raccoglieranno le idee dei volontari dell'associazione per proporle al responsabile risorse umane e saranno di supporto nell'analisi dei dati. In particolare, collaborerà a: presentare la struttura e gli spazi esistenti; creare gruppi di "lavoro" per specifici ambiti di azione; pianificare periodicamente attività ludiche tra i volontari; organizzare dei giochi di conoscenza; creare uno "spazio" di ascolto e momenti periodici di condivisione delle esperienze; prevedere corsi di formazione specifici (anche a piccoli gruppi) per creare coesione e relazione; riflettere e confrontarsi sul ruolo dei volontari: supportare nell'analisi dei dati sulla durata della permanenza in associazione e creazione di un database</p>
<p>MACROAZIONI DI SISTEMA</p>	<p>FORMAZIONE DEI VOLONTARI</p>	<p>Partecipazione al percorso di Formazione generale Partecipazione al percorso di Formazione Specifica</p>
	<p>PATTO DI SERVIZIO</p>	<p>Partecipazione attiva agli incontri tra il singolo volontario e l'Operatore Locale di riferimento. Definizione e stesura del Patto di Servizio.</p>
	<p>ACCOMPAGNAMENTO</p>	<p>Partecipazione agli incontri di accompagnamento al percorso.</p>

	MONITORAGGIO	<p>Compilazione dei questionari di valutazione dei percorsi formativi.</p> <p>Partecipazione agli incontri di “monitoraggio di prossimità” presso la sede di attuazione.</p> <p>Compilazione di specifici questionari di valutazione dell’esperienza.</p>
	TUTORAGGIO LAVORO	Partecipazione al percorso
	INCONTRO CONFRONTO	

**5.4 Risorse umane complessive necessarie per l’espletamento delle attività progettuali previste (*)
previste (*)**

Oltre alle risorse previste dalla vigente normativa in materia di Servizio Civile (Operatrice/Operatore Locale di Progetto, Formatrici/Formatori, Operatrici/Operatori del monitoraggio), per la realizzazione delle attività previste nel progetto, ciascun volontario interagirà attivamente con le seguenti altre figure:

N°	CODICE SEDE	RUOLO	PROFESSIONALITA'	MACROAZIONE
1	Tutte le sedi	Orientatore (dipendente Ente di Formazione Cooperativa Sociale Orso)	Esperto di orientamento, con esperienza pluriennale nel settore	Gestione del percorso di Tutoraggio al lavoro
3	139141	Psicologi	Affiancamento, referenti linee guida per lo svolgimento delle attività	Implementare le attività con le famiglie
1	139141	Dipendente/Assisten te Sociale	Responsabile Volontari	Coordinamento attività indirizzate ai volontari
1	139141	Dipendente	Responsabile progetti e comunicazione	Coordinamento e monitoraggio attività
130	139141	Volontari	Affiancamento nelle attività associative	Trasversali a tutte le attività
9	139141	Membri del Direttivo	Indicazioni linee guida	Trasversali a tutte le attività
1	tutte le sedi	Tutor accompagnamento (a contratto dell'ente Provincia di Cuneo)	Esperienza pluriennale nella gestione di gruppi di volontari in servizio civile	Gestione del percorso di accompagnamento
1	tutte le sedi	Orientatore (dipendente Ente di Formazione Cooperativa Sociale ORSO)	Esperto di orientamento, con esperienza pluriennale nel settore	Gestione del percorso di Tutoraggio al lavoro

5.5 Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

Per la realizzazione delle attività previste (vedi punto 5.1) saranno utilizzate le seguenti risorse tecniche e strumentali:

LOCALI:		
CODICE SEDE	DESCRIZIONE	ATTIVITA'
139141	Sede dell'associazione a Govone (CN)- dove tutte le attività dell'associazione hanno luogo "Cubo" per laboratori, "Sala Cinema" per incontri, "Sala Cinema/Colori" per la formazione, Uffici per la parte di back office, Aree esterne/parco, Interni struttura per l'ospitalità delle famiglie: 5 miniappartamenti composti da 2 camere e bagno per le famiglie, Una stanza per i volontari/ del custode 2 uffici, 3 stanze per attività individuali (per es. i massaggi) o colloqui, 1 cucina comune dove ogni famiglia ha la propria postazione	Trasversali a tutte le macroazioni
	Aule delle classi delle scuole del territorio (scuole Elementari, Medie e Istituti superiori) in cui i volontari si recano per le azioni di informazione e sensibilizzazione	Macroazione D
tutte le sedi	Sale attrezzate messe a disposizione dall'Ufficio Servizio Civile della Provincia di Cuneo e dalla sede per la gestione delle attività formative, di accompagnamento, di tutoraggio al lavoro	MACROAZIONE DI SISTEMA
ATTREZZATURE e MATERIALI:		
CODICE SEDE	DESCRIZIONE	ATTIVITA'
139141	Suite Google per il No profit	Trasversale a tutte le macroazioni
	1 videoproiettore	Trasversale a tutte le macroazioni
	1 macchina fotografica	Trasversale a tutte le macroazioni
	1 lettore DVD e 1 proiettore	Trasversali a tutte le macroazioni

	1 stampante	Trasversale a tutte le macroazioni
	3 PC	Trasversali a tutte le macroazioni
	Cancelleria	Trasversale a tutte le macroazioni
	2 smartphone	Trasversali a tutte le macroazioni
Tutte le sedi	PC , videoproiettori, LIM, Piattaforma Moodle e software dedicati per la gestione delle attività formative e di tutoring in presenza e a distanza	MACROAZIONE DI SISTEMA
Tutte le sedi	Questionari e schede di monitoraggio / valutazione predisposte dall'Ufficio Servizio Civile	Monitoraggio
Tutte le sedi	Dispense e materiale didattico (in formato elettronico)	Formazione
Tutte le sedi	Tracce di lavoro, schede di rilevazione delle competenze acquisite, Catalogo delle Competenze, Dispense sui temi trattati in aula	Tutoraggio al lavoro

6 Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

E' richiesta flessibilità oraria nell'arco della giornata e flessibilità oraria settimanale, anche in considerazione di eventuali attività previste nel weekend (garantendo il riposo settimanale). Può essere inoltre richiesta una disponibilità a svolgere Servizio fuori dalla propria sede (anche all'estero) per la realizzazione delle attività descritte al punto 5.1 e/o eventuali altre progettualità strettamente collegate agli obiettivi al punto 4. E' richiesto il rispetto della vigente normativa sulla privacy e delle prescrizioni poste a protezione dei dati sensibili di cui si viene a conoscenza nell'ambito del progetto.

In nessun caso è consentito all'OV di svolgere attività notturna, da intendersi come attività nella fascia oraria 23 - 6.

All'OV è richiesto di utilizzare i propri giorni di permesso ordinario, fino ad un massimo di un quarto del totale (5 giorni su 20), in concomitanza alle chiusure programmate dell'ente. Superati tali giorni l'ente dovrà prevedere una modalità o sede alternativa per consentire la continuità di Servizio alle ed agli OV.

È richiesta flessibilità oraria e disponibilità anche nei week end quando presenti le famiglie o iniziative riguardanti il progetto

7 Eventuali partner a sostegno del progetto

Collaborano alla realizzazione del progetto i seguenti enti:

ENTE	ATTIVITA'	TIPOLOGIA DI APPORTO
Comune di Govone 00353740046	Macroazione E e F	Collaborazione alla realizzazione di attività di sensibilizzazione del territorio riguardo le tematiche di riferimento: -tavoli di lavoro per pianificare e progettare le attività di sensibilizzazione individuando specifici target e specifiche strategie(mezza giornata alla settimana per tre settimane) -calendarizzazione delle attività anche in relazione e sinergia con gli altri eventi comunali (Mezza giornata nel momento della pianificazione) -diffusione del materiale informativo presso la cittadinanza attraverso canali istituzionali e non (Mezza giornata alla settimana durante i periodi di maggior attività)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8 Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (*)

In linea e coerenza con l'esperienza gruppale che caratterizza il Servizio Civile, la visione pedagogica e didattica che guida il processo di formazione specifica fa riferimento al Cooperative Learning e a tecniche di formazione non formale, approccio che utilizza il coinvolgimento emotivo e cognitivo del gruppo come strumento di apprendimento.

Con l'obiettivo di favorire la partecipazione attiva dei volontari all'attività didattica, saranno

utilizzate nella realizzazione dei diversi moduli formativi tecniche/ metodologie didattiche quali:

- Lezioni d’aula
- Tecniche proprie delle dinamiche non formali quali ad esempio:
 - il metodo dei casi
 - i giochi di ruolo
 - le esercitazioni
- Visite guidate
- Analisi di testi e discussione

La formazione specifica sarà erogata preferibilmente in presenza; tuttavia, a seconda dei contenuti e delle finalità della formazione, si riserva la possibilità di erogare la stessa in modalità FAD per un massimo del 30% del totale del monte ore.

Nel corso dell’anno di servizio le/i volontarie/i saranno inoltre attivamente coinvolte/i in tutte le attività di coordinamento e formazione dell’ente e verrà promossa la loro partecipazione a convegni e seminari sulle tematiche specifiche del progetto.

Si sottolinea che per tutte le sedi e gli enti coinvolti è prevista la possibilità dell’utilizzo della **FAD** per l’erogazione del **modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dell/degli OV**, e per azioni di **recupero della formazione** in caso di assenti giustificati, comunque per un numero massimo di 3 OV per sede; e di OV subentranti che oggettivamente siano state/i impossibilitate/i a partecipare alle formazioni (ovvero il subentro è avvenuto in un momento successivo all’erogazione della formazione)

Le attività di FAD, sincrona o asincrona, deve essere comunque garantita a tutte e tutti senza distinzione; gli enti e le sedi mettono dunque a disposizione (come riportato al punto 5.5) **strumenti e locali** in caso di mancanza di dispositivi propri delle/degli OV.

9 Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l’indicazione della durata di ciascun modulo (*)

La formazione specifica consiste in un percorso finalizzato a fornire ai volontari il bagaglio di conoscenze, competenze e capacità necessarie per la realizzazione delle specifiche attività previste dal progetto e descritte al punto 5.3.

Nello specifico si prevede la realizzazione dei seguenti moduli formativi:

MODULO FORMAZIONE	DI	CONTENUTI AFFRONTATI	MACROAZIONE	FORMATORE	ORE
----------------------	----	----------------------	-------------	-----------	-----

<p>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile</p>	<p>Il percorso tratterà l'informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile; la formazione sarà erogata secondo quanto disposto dal D.Lgs. 81/2008, prevedendo una prima parte di carattere generale – della durata di 4 ore, con il rilascio al termine di un attestato che costituisce credito formativo permanente. Il modulo prevede: Concetto di rischio, danno, prevenzione, protezione Organizzazione della prevenzione aziendale Diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali Organi di vigilanza, controllo e assistenza</p>	<p>Trasversale a tutte le macroazioni</p>	<p>Ambra Mondino</p>	<p>8</p>
<p>Inquadramento generale dell'Ente e della sede di progetto Organizzazione di un'ODV</p>	<p>Presentazione del Settore assistenza a malati di cancro Presentazione del progetto e della struttura organizzativa dell'ente Presentazione della sede di progetto: finalità e vision; assetto organizzativo; modalità e organizzazione del lavoro; ambiti di intervento e attività; caratteristiche e peculiarità del servizio. La struttura, i volontari, le relazioni con l'esterno Conoscere la struttura dell'associazione e comprenderne le dinamiche interne ed esterne</p>	<p>Trasversale a tutte le macroazioni</p>	<p>Federica Valsania Canale Luisella</p>	<p>6</p>

Il bambino malato di cancro e la sua famiglia	Cenni medici e psicologici del tumore infantile Acquisire informazioni in merito agli aspetti clinici e alle conseguenze psicologiche correlate alla malattia di tutti i componenti della famiglia: conoscere per costruire buone relazioni con gli ospiti della struttura	Trasversale a tutte le macroazioni	Canale Luisella	6
Coinvolgimento della comunità territoriale nelle attività di volontariato legate alla cura e alla relazione	Azioni e strumenti efficaci per coinvolgere la comunità territoriale in attività di volontariato riguardanti la cura e la relazione	D - E	Federica Valsania	4
People raising	Come far conoscere l'associazione ai nuovi volontari, fidelizzare i nuovi volontari e motivare quelli già presenti in struttura al fine di garantire una adeguata qualità del servizio prestato	G	Maria Sole Meistro	2
Progetti educativi: attività e strumenti	Come progettare con la scuola Definizione dei criteri per la progettazione di percorsi di sensibilizzazione sulle tematiche della diversità e della solidarietà indirizzata ai ragazzi del territorio	A - D	Maria Sole Meistro	8
Organizzare un laboratorio didattico	La realizzazione pratica: cosa fare prima e durante Come modulare il laboratorio secondo l'età dei bambini/ragazzi	A	Lavagna Claudia	8
Comunicazione	Nozioni di base di comunicazione efficace Definizione strategie di comunicazione nella relazione tra volontari e con le famiglie ospiti della struttura	Trasversale a tutte le macroazioni	Canale Luisella	6

Gestione delle emozioni	Acquisizione di capacità di individuazione e riconoscimento delle emozioni – acquisizione di strumenti per la gestione delle stesse	Trasversale a tutte le macroazioni	Lavagna Claudia	6
Lavorare in gruppo	Creazione della squadra – individuazione e gestione dei ruoli all'interno del gruppo – role playing	Trasversale a tutte le macroazioni	Canale Luisella	6
Il gioco	Le tipologie di gioco. Elaborazione di alcuni giochi utili per le attività. Costruzione di un manuale dei giochi	A	Maria Sole Meistro	8
Competenze informatiche	Formazione sul pacchetto office livello intermedio e sui sistemi informatici utilizzati in associazione	Trasversale a tutte le macroazioni	Federica Valsania	8
TOTALE			76	

La durata totale della formazione specifica sarà di 76 ore, così come dettagliato nella tabella riportata al punto 9.

La formazione specifica sarà erogata come di seguito descritto:

- il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto; in questa parte rientra obbligatoriamente il modulo relativo alla formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile”;
- il restante 30% delle ore entro e non oltre il terzultimo mese del progetto.

Si precisa che la richiesta di utilizzare questa tempistica per l'erogazione della formazione specifica, deriva dal fatto che:

- si ritiene utile ed indispensabile offrire ai volontari nell'arco dei primi 3 mesi dall'avvio del progetto la maggior parte delle informazioni tecniche e dei contenuti specifici necessari allo svolgimento delle attività stesse e alla conoscenza dello specifico contesto di riferimento;
- si ritiene altresì utile e necessario mantenere la possibilità di approfondire alcuni temi e contenuti della formazione specifica anche dopo il primo trimestre; ciò consente – dopo la fase di inserimento e di avvio delle attività – di riprendere alcuni aspetti alla luce dei bisogni formativi manifestati dai volontari, a seguito dell'avvio del progetto e di una maggior conoscenza del servizio e dei destinatari.

10 Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

I moduli e i formatori devono corrispondere a quelli indicati nella **tabella punto 9**

Dati anagrafici del formatore specifico	Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)	Modulo formazione
<p>Ambra Mondino Torino, 06/08/1979</p>	<p>Laurea in Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio al Politecnico di Torino Abilitazione per Coordinatore per la Sicurezza (ex art. 10 D.Lgs. 494/96) Dal 2007 in avanti docenze presso diversi enti in qualità di formatore abilitato (ex D-Interm. 06.03.2013) – nell'ambito della sicurezza del lavoro, anche come formazione attrezzature</p>	<p>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</p>
<p>Canali Luisella Alba, 31/05/1969</p>	<p>Laurea in Psicologia indirizzo Psicologia del lavoro conseguita presso Università degli Studi di Padova Psicoterapeuta specializzata in Psicosomatica ad indirizzo Jungiano presso l'Istituto di Medicina Psicosomatica Riza Milano – specializzazione in Bioenergetica presso la SIAB Roma – Psicoterapeuta presso il servizio di Psicologia dell'asl cn2 Alba-Bra (area dello sviluppo- area critica) Master Universitario II livello in Pet therapy- Formatore dal 1997 presso strutture pubbliche e private</p>	<p>Inquadramento generale dell'Ente e della sede di progetto</p> <p>Il bambino malato di cancro e la sua famiglia</p> <p>Comunicazione</p> <p>Lavorare in gruppo</p>
<p>Lavagna Claudia Alba, 12/11/1983</p>	<p>Laurea in Psicologia clinica e di comunità presso Unito - specializzanda in psicoterapia familiare e relazionale presso - insegnante di scuola primaria</p>	<p>Le emozioni</p> <p>Organizzare un laboratorio didattico</p> <p>Il gioco</p>
<p>Meistro Maria Sole Ceva, 15/12/1989</p>	<p>Laurea triennale in Servizio Sociale Università degli studi del Piemonte Orientale Mansione di RLS, Corso Antincendio e Primo Soccorso</p>	<p>People raising</p> <p>Il gioco</p> <p>Progetti educativi: attività e strumenti</p>

<p>Valsania Federica Asti, 3/06/1987</p>	<p>Laurea di Comunicazione Interculturale nel 2012 presso UNITO– Master fondazione CRT Talenti per il fundraising nel 2016</p>	<p>Organizzazione di un'ODV Coinvolgimento della comunità territoriale nelle attività di volontariato legate alla cura e alla relazione</p>
--	--	--

MISURA 3 MESI UE

11 Tabella riepilogativa (*)

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede (se accreditata)	Denominazione e Sede di attuazione progetto	Codice sede	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1	/	/	/	/	/	/	/	/
2	/	/	/	/	/	/	/	/

Cuneo, (come da firma digitale)

Firma